

Risorse Open Source e Multiplatforma per la Didattica Inclusiva: un'esperienza in Calabria

Pierluigi Muoio

Università della Calabria, Via P. Bucci, 87036 Arcavacata di Rende (CS)
pierluigi.muoio@unical.it

Abstract. Nel contributo si descrive il percorso di formazione “Le Tecnologie Free, Open Source e multiplatforma per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, la Didattica e l’Autonomia” organizzato dal Centro Territoriale di Supporto della provincia di Cosenza e riguardante due progetti nati con la finalità di diffondere strumenti didattici inclusivi ed Open Source nel mondo della scuola. Il corso ha avuto l’obiettivo principale di potenziare la cultura dell’inclusione e di formare i docenti nella predisposizione di percorsi didattici rivolti all’intero gruppo classe. Si illustrano gli strumenti proposti, la metodologia del corso e i risultati del questionario somministrato alla fine dell’intervento formativo.

Keywords: Inclusione, open source, lifelong learning, Blended learning

1 Premessa

Il lavoro presenta il percorso formativo dal titolo “Le Tecnologie Free, Open Source e multiplatforma per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, la Didattica e l’Autonomia”, promosso ed organizzato dal Centro Territoriale di Supporto della provincia di Cosenza nell’ambito delle attività del progetto “Facilito l’inclusione se collaboro, condivido e comunico” previste dal piano di formazione annuale. Il corso è stato pensato, progettato, e contestualizzato all’interno dei nuovi scenari educativi che derivano dall’introduzione delle tecnologia a scuola, soffermando l’attenzione non solo sugli strumenti, che devono essere letti nel loro valore educativo, ma anche sui processi resi possibili dalle innovazioni digitali. Non solo “educare alla tecnologia”, ovvero conoscenza della tecnologia come competenza e conoscenza dello strumento dal punto di vista informatico, ma “educare con la tecnologia” [1], ovvero educazione fruita attraverso hardware e software volti a facilitare l’insegnamento, tenendo al centro degli interventi educativi le persone, ancor di più se presentano disabilità o bisogni speciali. Il complesso tema dell’inclusione, infatti, obbliga la scuola ad essere accessibile non solo dal punto di vista strutturale ed ambientale, ma anche rispetto ai contenuti presentati in classe. I nuovi strumenti devono agevolare altrettanto nuovi modelli e metodologie di insegnamento per assicurare ad ogni allievo la partecipazione al processo di insegnamento-apprendimento, facendo in modo che il messaggio educativo raggiunga l’intera classe, senza escludere nessuno. Nell’attuale società della conoscenza [2, 3] il concetto

di formazione è sempre più legato alle dimensioni culturali dello sperimentare, del comprendere e del valutare unito, alla capacità di prendere ed assumere decisioni in modo consapevole ed autonomo [4]. Insegnanti formati ed aggiornati saranno in grado di orientarsi nella scelta degli strumenti più adeguati alle diverse situazioni, e potranno condurre con coscienza i giovani allievi ad un uso didattico consapevole e misurato degli ambienti online. Le tecnologie informatiche, se piegate alle esigenze educative, possono assumere un ruolo chiave per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità e bisogni speciali. L'obiettivo fondamentale dell'impiego delle nuove tecnologie nel settore dell'istruzione per alunni con disabilità e bisogni speciali è quello di promuovere l'equità nelle opportunità educative, sostenendo le possibilità di apprendimento degli individui. Un'evoluzione in tal senso è facilitata dalle tecnologie Open source, multi-piattaforma e portabili, che offrono al docente sia di sostegno, sia curriculare, adeguate opportunità e molteplici strumenti per favorire l'apprendimento e raggiungere obiettivi di inclusione, partecipazione, autonomia ed accessibilità economica al sapere digitale.

2 Strumenti Open Source per la didattica inclusiva

Dal punto di vista dei contenuti, il corso ha illustrato caratteristiche, funzionalità e modalità di impiego di So.Di.Linux Orizzonti ed Easy Dida 2.0 port, due progetti distinti, ma accomunati dall'obiettivo di incoraggiare il passaggio da una didattica in classe essenzialmente trasmissiva, fondata sull'ascolto e su un atteggiamento passivo degli allievi ad una didattica partecipata. So.Di.Linux Orizzonti è un sistema operativo Open Source pensato per la scuola, allestito con una serie di applicazioni aventi uno spiccato orientamento alla disabilità e alla possibilità di sviluppare una didattica inclusiva [5]. So.Di.Linux è il frutto della collaborazione scientifica, nata nel 2003, fra l'Istituto Tecnologie Didattiche del CNR ed AICA (Associazione Italiana per il Calcolo Automatico). Grazie ad una spontanea e fattiva collaborazione tra l'ITD-CNR, rappresentato da Giovanni Caruso e Lucia Ferlino, e il Centro Territoriale di Supporto di Verona, rappresentato dal prof. Francesco Fusillo, dal 2010 vengono realizzate nuove versioni basate su Ubuntu, fino ad arrivare alla versione Orizzonti. Questa garantisce aggiornamenti di sicurezza fino al 2021, ed è disponibile in due versioni: sia per PC a 32 bit sia per PC a 64 bit, in modo da permetterne l'utilizzo anche sui PC più datati. All'interno di So.Di.Linux è presente una selezione di software applicativi e didattici individuati seguendo i criteri dell'accessibilità, dell'usabilità e della possibilità di creare didattica inclusiva e multimodale, permettendo di sfruttare i nuovi linguaggi che arricchiscono la comunicazione e l'organizzazione dei saperi. L'immagine ISO di So.Di.Linux Orizzonti è liberamente scaricabile dal sito ufficiale (sodilinux.itd.cnr.it), e dopo aver masterizzato il relativo DVD può essere lanciato in modalità "live", funzione che permette di testarne subito le funzionalità senza essere costretti ad installarlo. Easy Dida 2.0 port è una raccolta di applicativi Free ed Open Source molto conosciuti, documentati, gratuiti, funzionanti su tutti i sistemi operativi, con l'obiettivo di fornire agli insegnanti una via facilitata al cambiamento nel loro modo di offrire la conoscenza nella didattica scolastica. Realizzato da Francesco Fusillo, Easy Dida rivolge lo sguardo a studenti con DSA, BES, borderline, con disabilità cognitive e neurosensoriali, senza tralasciare

gli utenti normodotati. Tra i software facenti parte del pacchetto vi sono applicativi per realizzare video lezioni, audio lezioni, Mappe concettuali, guardare, manipolare e catturare video, gestire la LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) di qualsiasi produttore, produrre documenti di testo, fogli elettronici, presentazioni, database, disegni, ed altri ancora. In Easy Dida sono presenti due diverse sezioni, contenenti le versioni dei software sia nella classica modalità di installazione sia in modalità portatile. Quest'ultima permette il completo utilizzo dei programmi direttamente dalla chiavetta, risultando molto utile in tutte le situazioni in cui non è possibile procedere alla loro installazione.

3 Metodologia e risultati

Le attività formative, destinate a 70 docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Cosenza, sono state promosse dall'IIS "Cosentino – Todaro" di Rende e dal Centro Territoriale di Supporto della provincia di Cosenza. Il percorso formativo unitario di 50 ore si è svolto tra novembre 2017 e marzo 2018, ed è stato strutturato in due unità formative di 25 ore, ciascuna articolata in 8 ore di lezioni interattive e laboratoriali, 8 ore di attività di condivisione e approfondimento in e-learning, 9 ore di sperimentazione pratica a scuola. Relatore è stato Francesco Fusillo, docente, formatore e pubblicista, autore di Easy Dida 2.0 e tra i curatori del Sistema So.Di.Linux. Le ore in e-learning sono state capitalizzate in crediti che i corsisti hanno conseguito tramite la produzione di alcuni oggetti didattici da utilizzare in classe. Al termine delle attività è stato somministrato online un questionario finale, al fine di rilevare il gradimento dei corsisti e l'orientamento verso l'adozione dell'Open Source e degli strumenti illustrati. Le risposte ricevute, unite ai feedback raccolti dalle interazioni in presenza ed on-line hanno evidenziato un alto livello di interesse verso le tematiche trattate. Tra le categorie di programmi presenti in So.Di.Linux, quella che raggruppa i software per "compensare le difficoltà" è stata la più apprezzata dai corsisti (37%), seguita da quella "per lavorare alla LIM" (23%), e da quella che raggruppa i software disciplinari (18%). La possibilità di allestire nel proprio istituto un laboratorio basato esclusivamente su So.Di.Linux ha ricevuto una risposta positiva dal 35% dei corsisti, il 6% si è espresso negativamente, mentre la maggioranza (59%) pur non sapendo dare una risposta immediata si è mostrato disponibile nel suggerire tale soluzione ai vertici della propria realtà scolastica. Positivi riscontri si sono registrati anche per Easy Dida: il 47% dei corsisti lo ha giudicato "molto utile" nel proprio ambito didattico. Tra gli applicativi presenti, OpenBoard (44%), AraWord (21%), Cmap Tools (12%) e CamStudio (10%) sono stati quelli considerati più utili per favorire una didattica inclusiva in classe. Il 49% dei corsisti ha continuato ad usare Easy Dida anche dopo la fine del corso sia per le attività private che per quelle didattiche. Il 26% ha utilizzato gli applicativi del pacchetto solo a casa, mentre il restante 25% solo a scuola, nella quotidianità didattica. Il 91% si è espresso favorevolmente all'impiego in ambito scolastico di software aperti al posto di quelli proprietari. Il motivo principale per cui essi vengono preferiti è il risparmio economico dovuto all'assenza di costi per licenze e aggiornamenti. Alla domanda riguardante l'utilizzo di software Open nella propria realtà lavorativa, il 41% dei corsisti ha risposto di

operare in una scuola in cui essi vengono usati in misura minima, nel 38% dei casi non vengono usati per nulla, mentre il 21% dichiara che sono adottati in maniera paritaria con quelli proprietari (Fig. 1). Nel complesso, i corsisti si sono espressi positivamente sulla possibilità che nella propria realtà i software open source siano adottati in maniera esclusiva: il 44% lo ritiene possibile per aule e laboratori dell'intera scuola, il 18% limitatamente ad un laboratorio "pilota", il 17% per una o alcune postazioni "pilota", mentre il 21% lo ritiene impossibile. L'esperienza formativa vissuta è stata valutata ottima dalla maggioranza dei corsisti (57%), ed il 68% di questi ha espresso la volontà di iniziare a produrre personalmente contenuti didattici digitali e distribuirli in classe al fine di supportare i processi di insegnamento-apprendimento.



Fig. 1. Utilizzo di software e sistemi Open Source nella propria scuola.

4 Conclusioni

Durante l'esperienza descritta è emersa ancora più forte la consapevolezza come nel contesto scolastico odierno siano presenti esigenze e bisogni diversi. La scuola non può sottrarsi all'impegno verso un'educazione per tutti ed è chiamata a dimostrarsi accessibile sia dal punto di vista strutturale, sia da quello dei contenuti. Essa, pertanto, deve promuovere un rinnovamento sia dal punto di vista metodologico, modificando tempi e spazi di apprendimento, sia da quello tecnologico, che si traduce nel mettere a disposizione dei propri operatori gli strumenti più opportuni a supporto della didattica quotidiana in modo raggiungere gli allievi tramite canali e linguaggi diversi.

Riferimenti bibliografici

1. Calvani, A.: I nuovi media nella scuola. Perché, come, quando avvalersene. Carocci, Roma (2013).
2. Drucker, P.: Landmarks of tomorrow: A report on the new "Post-Modern" World. Harper & Brothers, New York (1959).
3. Limone, P. (A cura di): Media, Tecnologie e scuola. Per una nuova cittadinanza attiva. Progedit, Bari (2012).
4. Piu, C.: Riflessioni di nauta didattica. Monolite Editrice, Roma (2007).
5. Caruso, G., Ferlino, L., Fusillo, F.: So.Di.Linux@cts.vr: nuove tecnologie open source per una Scuola che integra. In Didamatica 2011, Torino (2011).